

## Bruno D'Amore

“..Uscito dapprima dalla tavola, e giunto sul bordo, poi dietro, fino a cercare di coinvolgere, pittoricamente, la terza dimensione, Guerrieri ha sempre spiegato di lavorare sulla pittura e non sull’oggetto tridimensionale; i suoi quadri sono “aperti”, assimilabili a visioni affascinanti di un artista rinascimentale. Il che si scorge anche nel suo accenno alla libertà: a misura d’uomo. ...questo aspetto direi evidente ma magico della ricerca di Guerrieri: la pittura, come scopo come mezzo come fine per giungere al discorso sulla pittura”.

**BRUNO D'AMORE, “Francesco Guerrieri – immarginazione”, Il Cortile, Bologna. Marzo 1978.**